

Il progetto partito da Trieste celebra online il traguardo raggiunto con eventi e due testi al giorno presi dal Manifesto lanciato nel 2014

## Canto e ritmo in famiglia per lo sviluppo dei bimbi "Nati per la Musica" festeggia i primi 15 anni

### LA STORIA

Micol Brusaferrò

**F**esteggia i 15 anni "Nati per la Musica", iniziativa che promuove l'esperienza musicale in famiglia come strumento di relazione, già durante la gravidanza, per uno sviluppo migliore del bambino nelle prime fasi della vita.

Il traguardo sarà celebrato con una serie di eventi online. Fino al 28 ottobre sulla pagina ufficiale Facebook saranno pubblicati due testi al giorno, con i principi del Manifesto Nati per la Musica, lanciato nel 2014, che ricorda come «le buone pratiche musicali aiutano i bambini a crescere, un richiamo forte e deciso, affinché chi si occupa della cura

e dell'educazione del bambino, insegnanti, operatori sanitari, amministratori e responsabili di programmi educativi ministeriali e attività extrascolastiche, promuova l'uso di buone e precoci pratiche musicali, sia in famiglia sia a scuola».

Il documento si compone di tre parti: la prima descrive i positivi e duraturi effetti dell'attività musicale, la seconda contiene consigli utili per i genitori, come la valorizzazione del canto spontaneo del bambino, e la terza parte si rivolge ai nidi e alle scuole dell'infanzia, per sottolineare il ruolo di educatori e docenti.

Il 29 ottobre alle 19 sarà il momento della "Festa di compleanno" in diretta Facebook, dove il tema sarà ampiamente affrontato nel corso di

una conferenza, con l'intervento del pediatra Stefano Gorini, del musicista Salvatore Lo Russo, del pedagista Antonio di Pietro e con la testimonianza di una mamma. «Nati per la Musica è stato realizzato sulla scia del "fratello più grande" Nati per leggere - ricorda Alessandra Sila, che segue il progetto fin dall'inizio -. Si colloca nell'ambito della promozione delle buone pratiche, come la lettura, il gioco o il massaggio, per uno sviluppo ottimale del bambino. La musica in particolare è qualcosa che abbiamo dentro di noi, che viene riconosciuta dal bimbo fin dai primi giorni di vita e anche durante la gravidanza. Diversi studi hanno osservato come i neonati - spiega - seguono le voci e rispondono con segni inequivocabili. Man mano che cresco-



Un'immagine simbolo del progetto "Nati per la Musica" che festeggia i primi 15 anni

### IL 29 OTTOBRE

La festa di compleanno sulla pagina Facebook

Il 29 ottobre alle 19 spazio alla "Festa di compleanno" in diretta Facebook, sulla pagina ufficiale di "Nati per la musica", con un ampio approfondimento, con l'intervento del pediatra Stefano Gorini, del musicista Salvatore Lo Russo, del pedagista Antonio di Pietro e con la testimonianza di una mamma.

no comunicano poi il loro piacere anche attraverso il canto. Nei primi tempi assimilano moltissimo e verso i 2 anni e mezzo iniziano a sviluppare comportamenti autonomi, come la danza o la richiesta di ascoltare qualcosa di specifico. Molti operatori sanitari che si occupano di accompagnare i genitori nella crescita del proprio figlio conoscono queste opportunità e fanno sì che intraprendano questo percorso».

La musica, aggiunge Sila,

aiuta in tante situazioni, «è efficace ad esempio per la cura e la riabilitazione della dislessia, e più in generale serve a tutti i bambini a comprendere la segmentazione delle parole, grazie al ritmo del canto. Inoltre ha anche effetto autoregolatore nei piccoli, che si calmano prima quando si trovano in situazioni di difficoltà». Ulteriori informazioni su attività promosse e novità in programma su [www.natiperlamusica.org](http://www.natiperlamusica.org).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'APPELLO



Walter Zalukar

«Ci si mobilita per salvare la pineta di Cattinara»

«Serve un'ampia mobilitazione civile a difesa della pineta di Cattinara». Lo sostiene il consigliere regionale del Gruppo misto Walter Zalukar, evidenziando che «Legambiente fa sentire la sua importante voce per salvare la pineta. A maggior ragione dopo i recenti annunci di Asugi, sul fatto di voler riprendere i lavori a Cattinara per fare spazio al Burlo, iniziando proprio dal taglio di centinaia di alberi. Intanto si moltiplicano le perplessità sulla convenienza di traslocare il Burlo». Questa la chiosa: «L'idea dello spostamento risale ad almeno vent'anni fa, ma il progetto è ancora valido? L'assessore regionale alla Salute ci ha lasciato un barlume di speranza. Per ora le sue sono soltanto parole, ma pronunciate in Consiglio regionale».



L'alzabandiera del mattino e l'arrivo della staffetta dei bersaglieri al pomeriggio. Foto di Francesco Bruni

L'alzabandiera alla presenza del sindaco Dipiazza fresco di conferma Poi la "Staffetta Cremisi della Pace" per il centenario del Milite ignoto

## Tricolori, inno e bersaglieri per il 67.mo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia

### LA RICORRENZA

Ugo Salvini

**C**on un solenne alzabandiera in piazza Unità, la città ha dato il via ieri mattina alla giornata dedicata al 67.mo anniversario del proprio ricon-

giungimento all'Italia. La cerimonia - svoltasi al cospetto di numerose autorità territoriali, a cominciare dal prefetto Valerio Valenti, per proseguire con il presidente del Consiglio regionale Mauro Zanin, accompagnato dagli assessori Alesia Rosolen e Fabio Scoccimarro, e il sindaco Roberto Dipiazza fresco di conferma, ai quali

si sono affiancati diversi consiglieri comunali e regionali e vari rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma con i rispettivi labari - ha visto protagonista un picchetto del Piemonte Cavalleria, messo a disposizione dal Comando dell'Esercito del Fvg, che ha sfilato davanti al Gonfalone della città, scortato da una rap-

presentanza del corpo della Polizia locale. Alla cerimonia hanno assistito cittadini e turisti. Nel momento dell'alzabandiera nella piazza è stato diffuso, per sottolineare la solennità del momento, l'inno di Mameli, mentre sulle Rive, per qualche minuto, è stato interrotto il normale fluire delle auto. In quel 26 ottobre del '54 - è stato ricordato nell'occasione - piazza Unità fu invasa fino dalle prime ore del mattino da migliaia di triestini, convenuti per salutare i primi drappelli dell'Esercito italiano. Ma giunsero dal mare anche alcune navi della Marina, che attraccarono davanti al molo Audace, mentre in cielo sorvolarono la città alcuni aerei. Le manifestazioni di gioia per il ritorno di Trieste all'Italia si protrassero per l'intera mattinata, coinvolgendo la popolazione in un tripudio di bandiere tricolori.

Nel tardo pomeriggio si è svolto quindi il rito dell'ammai-

nabandiera, coinciso con l'arrivo della "Staffetta Cremisi della Pace", che unisce idealmente Trento e Trieste, organizzato dall'Associazione nazionale dei Bersaglieri nell'ambito delle cerimonie per il centenario della traslazione del Milite ignoto all'Altare della Patria, che avvenne nell'ottobre del 1921 e vide protagonista Maria Bergamas, madre di Antonio, arruolatosi come volontario nell'Esercito italiano dopo aver varcato clandestinamente i confini dell'Impero austro-ungarico. Fu lei infatti a scegliere la bara che poi fu traslata all'Altare della Patria, fra le 11 che contenevano i resti di altrettanti dispersi senza nome, raccolti sui campi di battaglia e nei cimiteri militari.

Nella zona della fontana un gruppo ha invece manifestato per il Tlt sventolando l'alabardata, controllata a vista dalle forze dell'ordine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

